

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER LA CURA E IL RISANAMENTO DI BAMBINI E ADOLESCENTI PRESSO IL CENTRO "NADIEJDA"

(REPUBBLICA DI BIELORUSSIA - REGIONE DI MINSK)

Premessa

L'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, avvenuto ad aprile del 1986, ha comportato la ricaduta di ingenti quantità di sostanze radioattive su vaste aree del territorio della Repubblica di Bielorussia. Tali zone saranno compromesse dal punto di vista della salubrità ambientale ancora per molte decine di anni. La maggior parte della popolazione ancora oggi vive in zone altamente contaminate e attraverso la catena alimentare assume quotidianamente elementi radioattivi. La salute dei bambini corre un rischio particolare.

A questi bambini, e più in generale alle popolazioni contaminate, già da 10 anni l'Associazione Legambiente Solidarietà rivolge aiuto, attraverso l'organizzazione di soggiorni terapeutici in Italia, attraverso l'invio di aiuti umanitari a ospedali, strutture per l'infanzia (scuole, orfanotrofi) e con la realizzazione di alcuni progetti di cooperazione internazionale.

Negli anni è stato costruito un rapporto tra l'Associazione Legambiente Solidarietà e le Organizzazioni e Istituzioni Bielorusse per la ricerca comune di forme di intervento sempre più efficaci ed adeguate a dare benefici concreti ai bambini delle zone contaminate. A base di tale rapporto sta lo spirito di rispetto all'interno della collaborazione reciproca.

Pur riconfermando la validità dell'accoglienza temporanea e non ripetuta dei minori in Italia, si ritiene utile sperimentare nuove forme di collaborazione sul territorio non contaminato da elementi radioattivi della Repubblica Bielorussa per aiutare quei bambini per i quali risulta difficile o impossibile un soggiorno all'estero.

I Partecipanti del progetto

- Centro Salute "Nadiejda" – Regione di Minsk.
- Organizzazione Repubblicana "Aiuto" – Minsk.
- Coordinamento Nazionale del Progetto Chernobyl – Legambiente Solidarietà.
- Circolo Legambiente Solidarietà di Carpi.
- Coordinamento Regionale Emilia Romagna di Legambiente Solidarietà.
- Coordinamento Scientifico.

II Finalità del progetto

- Riduzione della percentuale delle sostanze radioattive assorbite dai bambini che continuano a vivere nei territori contaminati.
- Aumentare il numero dei bambini delle zone contaminate che possano beneficiare di un periodo di risanamento.
- Offrire risposte ai problemi sanitari direttamente nella loro nazione.
- Attivare nuove forme di collaborazione tra l'Associazione Legambiente Solidarietà e le Organizzazioni e Istituzioni Bielorusse.

Per il raggiungimento di questi obiettivi saranno organizzati soggiorni di risanamento dei bambini presso una struttura (Centro Nadiejda) collocata in una zona della Repubblica di Bielorussia in cui l'ambiente è pulito.

Il progetto "Rugiada" è un intervento sperimentale e nuovo, per questo è indispensabile che tutti i partecipanti siano fortemente motivati sugli stessi obiettivi e ad ottenere i medesimi risultati sperati.

Lo scopo del progetto "Rugiada" è l'aiuto ai bambini vittime della catastrofe avvenuta alla centrale nucleare di Chernobyl, il quale sarà pari per i suoi benefici a un soggiorno di risanamento all'estero.

Le parti sopra indicate che sottoscrivono il protocollo si impegnano a realizzare, controllare e sviluppare il progetto.

III Realizzazione del Progetto

a. Presupposti e condizioni

Al fine di poter dare avvio al Progetto, sarà condizione imprescindibile la certificazione di non contaminazione nell'aria in cui sorge il Centro "Nadiejda" e nell'ambiente circostante. A tal fine, nel periodo febbraio/marzo 2003, alcuni tecnici dell'ARPA Emilia Romagna effettueranno una verifica del terreno e dell'ambiente.

L'alimentazione somministrata agli ospiti del Centro dovrà essere controllata e assolutamente priva di radioisotopi.

b. Oggetto del progetto

Il risanamento e la cura dei bambini vittime della catastrofe nucleare di Chernobyl sarà attivato a partire dal mese di giugno e fino al mese di agosto 2003, con le seguenti modalità:

- 26 bambini e 2 accompagnatori/accompagnatrici dal 6 giugno al 29 giugno '03
- 26 bambini e 2 accompagnatori/accompagnatrici dal 2 luglio al 25 luglio '03
- 26 bambini e 2 accompagnatori/accompagnatrici dal 28 luglio al 20 agosto '03

c. Compiti dei partecipanti al progetto

1. Direzione del Centro "Nadiejda" si impegna a:

- 1.1** Stabilire il periodo di risanamento di 24 giorni (turno terapeutico).
- 1.2** Accogliere ogni turno 26 bambini di età compresa tra 7 a 16 anni e 2 accompagnatori, indicati dall'Organizzazione "Aiuto" secondo i criteri indicati dall'Associazione Legambiente Solidarietà.
- 1.3** Garantire le condizioni per effettuare le visite mediche e terapie (secondo la prescrizione del medico), la possibilità di trovarsi in un ambiente sano. I bambini inviati al Centro dall'Organizzazione "Aiuto" seguiranno le varie attività (attività scolastiche, di gioco, animazione e tutte le cure sanitarie e riabilitative) previste per gli altri bambini ospiti del Centro.
- 1.4** Sottoporre i bambini al loro arrivo ad una visita pediatrica generale, ecografia ed a elettrocardiogramma e successivamente predisporre uno specifico progetto di intervento sanitario tenendo in considerazione le condizioni di salute del bambino. Compilare per ogni bambino una scheda sanitaria che evidenzii il quadro clinico al momento dell'arrivo, tutte le cure effettuate durante il periodo di permanenza e segnalare eventuali patologie in atto. L'originale della scheda sarà conservata nell'archivio del Centro, copia dovrà essere consegnata alla famiglia del bambino e copia dovrà essere inviata all'Organizzazione "Aiuto" di Minsk.
- 1.5** Garantire un'alimentazione adeguata composta di sei pasti al giorno, priva di elementi radioattivi, l'uso dei prodotti freschi, frutta, verdura al fine di ridurre la quantità delle sostanze radioattive nell'organismo. La qualità degli generi alimentari deve corrispondere ai criteri dell'igiene.
- 1.6** Permettere in qualsiasi momento ai cooperatori o altri soggetti rappresentati o delegati dal Circolo Legambiente Solidarietà di Carpi la possibilità di prelevare campioni di alimenti da sottoporre ad esami di laboratorio per verificare la presenza delle sostanze radioattive. Integrare l'alimentazione quotidiana con prodotti vitaminici indicati dai Medici dell'Azienda USL di Grosseto e di Modena.
- 1.7** Garantire le condizioni affinché i bambini durante il periodo scolastico possano seguire le attività scolastiche, tenendo conto del programma di studio.
- 1.9** Garantire l'alloggio dei bambini nelle camere presso la struttura alberghiera del complesso Nadiejda e garantire il cambio delle lenzuola una volta alla settimana.
- 1.10** Accogliere periodicamente uno o due cooperatori, volontari Italiani e personale dell'Organizzazione "Aiuto" di Minsk che saranno presenti al Centro con il preavviso minimo 15 giorni al Direttore del Centro. Se necessario dovrà essere presentato a loro il programma di soggiorno dei bambini e garantita un'adeguata sistemazione alberghiera, previa disponibilità dell'alloggio.

2. Organizzazione "Aiuto" si impegna a:

- 2.1** Coordinare il progetto sul territorio della Repubblica di Bielorussia.
- 2.2** Effettuare la selezione dei bambini residenti in zone fortemente contaminate con valori superiori ai 5 Curie per Km² e privilegiando tra questi i bambini che si trovino in una o più delle seguenti condizioni:
 - Bambini con problemi fisici invalidanti, ai quali non viene solitamente consentito un soggiorno all'estero;

- Bambini che si trovino in condizioni economiche svantaggiate;
 - Bambini che necessitino di un periodo di cura e risanamento o convalescenza;
 - Bambini per i quali, per situazioni familiari difficili e complesse, separazioni, mancata tutela dei genitori, risulti difficile o impossibile ottenere i permessi per un soggiorno all'estero;
 - Bambini eventualmente segnalati dai gruppi Legambiente dopo il periodo di accoglienza, per particolari problemi di salute e/o famigliari;
 - Bambini provenienti da altre Repubbliche dell'ex Unione Sovietica e residenti in territori contaminati della Repubblica di Bielorussia (senza cittadinanza bielorussa).
- 2.3** Inviare l'elenco dei bambini al Circolo di Legambiente Solidarietà di Carpi 30 giorni prima del periodo di risanamento. L'elenco dovrà contenere, oltre che l'indicazione di ogni singolo nominativo, l'indicazione del villaggio di provenienza ed una breve descrizione della situazione sanitaria e sociale di ognuno. A tal fine dovrà essere compilata in modo scrupoloso una apposita "scheda del bambino ospitato", che sarà redatta dal Circolo Legambiente Solidarietà di Carpi.
- 2.4** Le accompagnatrici responsabili dei bambini ospiti presso il Centro sono tenute a verificare e controllare che i bambini seguano le cure e terapie stabilite dal personale medico del Centro.
- 2.5** Organizzare i trasporti di andata e ritorno dal Centro alla propria località di residenza dei bambini.
- 2.6** Curare i rapporti con le famiglie d'origine dei bambini, informandole in modo attento e scrupoloso sulle finalità, andamento e risultato del progetto.

3. Circolo Legambiente Solidarietà di Carpi si impegna a:

- 3.1** Soggetto giuridicamente responsabile del progetto per la parte Italiana. Esso potrà avvalersi del supporto e della collaborazione del Coordinamento Regionale dell'Emilia Romagna, dei Coordinamenti Regionali di Legambiente Solidarietà e Nazionale di Legambiente Solidarietà sia durante la fase progettuale che quella attuativa.
- 3.2** Provvedere ad autorizzare il soggiorno dei bambini che saranno ospitati presso il Centro "Rugiada".
- 3.3** Provvedere all'invio di prodotti vitaminici, che saranno utilizzati per rafforzare il sistema immunitario, e che saranno somministrati nell'arco degli undici mesi successivi al soggiorno di risanamento.
- 3.4** Effettuare i dovuti controlli di contaminazione sia sull'area in cui sorge il Centro che nell'ambiente circostante e raccogliere periodicamente campioni di alimenti utilizzati all'interno del Centro da fare analizzare in Italia per la misurazione di elementi radioattivi.
- 3.5** Avvalersi e delegare per la realizzazione del progetto altri rappresentanti, volontari e operatori del Coordinamento Regionale e Nazionale di Legambiente Solidarietà, i quali avranno facoltà di effettuare gli interventi e controlli per i quali saranno delegati.
- 3.6** Pagare le spese relative al soggiorno dei bambini, degli accompagnatori, dei operatori e dei volontari che saranno ospiti presso il Centro "Rugiada" in accordo con la Direzione del Centro, come da accordo allegato.

4. Coordinamento Scientifico sarà realizzato da:

Dr. Massimo Tosti Balducci (Azienda USL 9 di Grosseto) e dal Dr. Valter Turchi (Distretto Sanitario 1 di Carpi ASL Modena).

Il loro compito sarà quello di consulenza al fine di ottimizzare l'intervento, studiarne i risultati a conclusione del periodo sperimentale e verificarne le potenzialità future.

IV Verifica dell'efficacia del progetto

Al fine di verificare l'efficacia del periodo di risanamento e quindi la validità del progetto, verrà predisposto un programma di controllo tramite un centro specializzato Bielorosso per misurare i livelli di contaminazione sui bambini prima e dopo soggiorno.

V Cause di recessione anticipata

Il progetto potrà non essere attuato, o recesso in fase di attuazione, nei seguenti casi:

- a. l'area in cui sorge il Centro non risulti completamente "pulita" da radioisotopi radioattivi;
- b. durante la permanenza dei bambini gli alimenti utilizzati nel Centro non dovessero risultare adeguati agli obiettivi del progetto;

- c. il Circolo Legambiente Solidarietà di Carpi risultasse inadempiente rispetto alle scadenze stabilite per il pagamento delle quote dovute al Centro "Rugiada" per il soggiorno dei bambini ospitati e da ospitare.

VI Durata del protocollo

Il presente protocollo avrà durata dal 6 giugno 2003 al 20 agosto 2003.

In prossimità di tale scadenza le parti firmatarie si troveranno per verificare i risultati raggiunti e studiare l'eventuale continuità dell'intervento.

Il presente protocollo viene redatto in lingua italiana e tradotto conformemente in lingua russa e sottoscritto in tre copie.

Copia del presente protocollo sarà inviata per conoscenza all'Ambasciata Italiana a Minsk e al Dipartimento degli Aiuti Umanitari della Repubblica di Bielorussia.